

INTERROGAZIONE

con risposta scritta

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale

OGGETTO: Inquinamento delle acque, causato da sversamento di liquami zootecnici nella roggia Rino, nella notte del 3 aprile 2018, all'altezza del Comune di Caravaggio.

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PRESO ATTO dell'incidente verificatosi nella notte del 3 aprile 2018, all'altezza del Comune di Caravaggio, che ha comportato lo sversamento di liquami zootecnici nella roggia Rino, con conseguente inquinamento delle acque e compromissione della flora e della fauna ittica dei corsi d'acqua coinvolti;

RILEVATO che il danno ambientale, causato presumibilmente da un atto vandalico, nella giornata del 3 aprile ha interessato oltre al Comune di Caravaggio, anche il territorio dell'Alto Cremasco, trascinando schiuma e liquami lungo la roggia in Comune di Capralba nella tarda mattinata per arrivare sino a Crema a metà pomeriggio;

PRESO ATTO che, nonostante l'evento fosse stato reso noto ad ARPA, nessuna autorità competente in materia ambientale a livello sovracomunale è intervenuta allertando Comuni e Protezione Civile nei territori a valle del luogo dell'incidente al fine di attivare un'azione coordinata e congiunta preventiva, utile a limitare i danni ambientali conseguenti allo sversamento in questione;

VISTA la lettera indirizzata a Regione Lombardia dal Sindaco di Crema, con cui si denuncia *"l'assenza di qualsivoglia regia e coordinamento nella gestione di danni ambientali"*;

RITENUTO che la gestione dei danni ambientali non possa essere affidata all'azione spontanea e volontaria dei singoli Comuni coinvolti;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", dove l'art. 73 specifica quale primo obiettivo delle disposizioni vigenti "Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati" e all'art. 121 individua il Piano di Tutela delle Acque quale strumento di pianificazione delle strategie generali a scala regionale;

Interroga l'Assessore competente per sapere:

- Quali siano i risultati delle indagini effettuate da ARPA sui corpi idrici e quali gli effetti dell'incidente sulle condizioni ambientali ed ecologiche dei corsi d'acqua coinvolti;
- Quali azioni siano state messe in campo dalle autorità con competenza in materia ambientale a livello sovracomunale e quali i tempi di intervento dopo la prima segnalazione registrata dagli enti preposti;

- Quali disposizioni e misure siano previste dal vigente Programma di Tutela e Uso delle acque di Regione Lombardia per assicurare il tempestivo intervento, prevenire e ridurre il rischio di diffusione dell'inquinamento delle acque nei casi citati in premessa;
- Se sia previsto a livello regionale un Protocollo operativo con linee guida da applicare nei casi di inquinamento delle acque superficiali, che individui tempi, ruoli e responsabilità delle singole autorità competenti ad intervenire;
- Se non ritiene opportuno che, nella gestione dei danni ambientali, sia Regione Lombardia a dover assumere un ruolo di coordinamento e regia, assicurando la massima informazione agli enti interessati, azioni coordinate e tempestive, al fine di ridurre al minimo i danni ambientali per i territori coinvolti ed i tempi per il ripristino delle condizioni ambientali ed ecologiche dei corsi d'acqua.

f.to MATTEO PILONI

Milano, 5 Aprile 2018